DAL MONDO

Papa Leone XIV: “La Chiesa sia faro che illumina le notti del mondo”

di **Massimo Iaquinangelo** · 9 maggio 2025, 15:07

In un contesto di grande significato storico e spirituale, Leone XIV ha celebrato la sua prima Messa pro Ecclesia nella Basilica Vaticana, nella maestosa Cappella Sistina, un luogo simbolo di fede e arte, adornato dagli affreschi di Michelangelo che raffigurano il Giudizio Universale e la Creazione dell’Uomo. Un momento che ha visto il Papa rivolgersi ai cardinali e alla comunità ecclesiale con parole ricche di speranza e impegno, sottolineando il ruolo della Chiesa come faro di luce nelle tenebre del mondo.

Un inizio a braccio in inglese e un richiamo alla testimonianza

Prima dell’omelia, Leone XIV ha rivolto alcune parole a braccio in inglese ai “fratelli cardinali”, sottolineando l’importanza di camminare insieme nel ministero di Pietro, portando la croce e annunciando il Vangelo. Ha invitato la Chiesa a essere una comunità di amici di Gesù, a testimoniare la fede anche in contesti difficili, dove questa viene spesso considerata assurda o inutile. “So di poter contare su ognuno di voi”, ha affermato, “per continuare a portare avanti questa missione”.

Il mondo e la sfida della testimonianza

Il Papa ha riconosciuto con lucida consapevolezza le sfide attuali: “Anche oggi non sono pochi i contesti in cui la fede cristiana è ritenuta una cosa assurda, per persone deboli e poco intelligenti; si preferiscono tecnologia, denaro, successo, potere e piacere”. In questi ambienti, la testimonianza del Vangelo è spesso osteggiata, derisa o ignorata, eppure proprio in questi luoghi, ha evidenziato Leone XIV, si rende necessaria con ancora maggiore decisione.

Le conseguenze della perdita di fede

Il Pontefice ha elencato le drammatiche conseguenze della mancanza di fede: “la perdita del senso della vita, l’oblio della misericordia, la violazione della dignità umana”, e ha denunciato come

anche tra molti battezzati si viva un “ateismo di fatto”, riducendo Gesù a un leader carismatico o a un superuomo. Questa riduzione rischia di svuotare la presenza di Cristo nella vita quotidiana, lasciando spazio a un mondo che, pur apprezzando Gesù come uomo, ne ignora o ne respinge il senso più profondo.

La missione della Chiesa: essere il faro che illumina le notti del mondo

Leone XIV ha richiamato l’immagine biblica di una Chiesa “città posta sul monte, arca di salvezza che naviga attraverso i flutti della storia, faro che illumina le notti del mondo”. La Chiesa, ha detto, ha il compito di portare “la Buona Notizia” a tutti, anche ai più ostili o disinteressati, e di essere un esempio di umanità santa, modellata dall’amore di Cristo.

Il ruolo di testimonianza e sparizione di sé

Il Papa si è rivolto anche in prima persona, richiamando la sua missione di Vescovo di Roma: “sarò veramente discepolo di Gesù Cristo quando il mondo non vedrà il mio corpo”. La vera testimonianza, ha spiegato, consiste nel “sparire perché rimanga Cristo”, nel farsi umile e piccolo, affinché la presenza di Gesù possa essere percepita e amata da tutti.

Cristo, il modello di umanità

Leone XIV ha insistito sulla centralità di Cristo come “l’unico Salvatore e il rivelatore del volto del Padre”, modello di umanità santa da imitare. La sua vita, dalla nascita alla risurrezione, ci mostra un Dio che si è rivelato in modo accessibile e vicino, superando ogni limite umano e offrendo a tutti la speranza di un destino eterno.

Il dono della salvezza e l’impegno della Chiesa

Il Papa ha ricordato che la salvezza è un dono di Dio e un cammino che coinvolge tutta la vita. La Chiesa ha il mandato di annunciare questo dono, affinché ogni uomo possa lasciarsi trasformare e trovare nel Volto di Cristo la vera pace e speranza. La missione, ha sottolineato, richiede umiltà e fedeltà totale al Signore, affinché la Chiesa possa essere autenticamente il faro che guida il mondo verso la luce.

Un appello alla fedeltà e alla testimonianza

Il discorso di Leone XIV si è concluso con un richiamo a seguire l’esempio di Pietro, che ha riconosciuto in Gesù “il Figlio del Dio vivente”, e a vivere con coerenza e coraggio la propria fede. La presenza di Cristo, ha affermato, deve essere il centro di ogni vita, e la Chiesa, come comunità dei credenti, è chiamata a essere una luce che illumina le notti più oscure del mondo, affinché tutti

possano conoscere e amare il Salvatore.

Al termine della celebrazione, i cardinali hanno salutato il Papa con un lungo applauso, segno di speranza e di fiducia nel cammino che si apre sotto la guida di Leone XIV, chiamato a essere, come il faro della notte, una presenza che non si spegne, ma continua a brillare con intensità rinnovata.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/05/09/papa-leone-xiv-la-chiesa-sia-faro-che-illumina-le-notti-del-mondo/

© 2026 Istituzioni24